Anno 51.° - N. 135

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 17 Maggio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA SULLA FRONTE GIULIA

La conquista dei monti Cucco e Vodice e dell'altura di Tivoli

I PRIGIONIERI AUSTRIACI SINORA ACCERTATI SONO 3375, DEI QUALI 98 UFFICIALI

Il comunicato ufficiale

ROMA, 16. — COMANDO SUPREMO — 16 MAGGIO 1917

(Bollettino di Guerra N. 722)

SULLA FRONTE GIULIA LA VIGOROSA AZIONE OFFENSIVA, INIZIATA DALLE NOSTRE TRUPPE NELLA GIORNATA DEL 14, PROSEGUI' IERI CON RISOLUTEZZA. - MERCE' GLI SFORZI INCESSANTI LE NOSTRE FANTERIE, COL CONTINUO VALIDO APPOGGIO DELLE ARTIGLIERIE, RIUSCIRONO AD AFFERMARSI SULLA LINEA DELLE ASPRE E BOSCOSE ALTURE ERGENTISI LUNGO LA SPONDA ORIENTALE DELL'ISONZO, A MONTE DI GORIZIA, TRASFORMATE DAL NEMICO IN MUNITISSIMO BASTIONE DIFENSIVO.

ALL'ALA SINISTRA, UNA NOSTRA COLONNA, FORZATO IL PASSAGGIO DEL FIUME FRA LOGA E BODRES, SI IMPADRONIVA DI QUESTO ULTIMO VILLAGGIO E VI SI FORTIFICAVA. - AL CENTRO, FU CONQUISTATA L'ALTURA DI QUOTA 383 A NORD EST DI PLAVA, MENTRE LE VALOROSE FANTERIE DELLE BRIGATE FIRENZE (127 E 128 REGGIMENTO) ED AVELLINO (231 E 232 REGGIMENTO), ESPUGNATI I VILLAGGI DI ZAGORA E DI ZAGOMILA, NIDI DI MITRAGLIATRICI, RAGGIUNGEVANO DI SLANCIO LA CRESTA DI M. CUCCO (Q. 611) E DEL VODICE (Q. 524). ALL'ALA DESTRA, ALTRE NOSTRE COLONNE COMPIEVANO SENSIBILI PROGRESSI SULLE RIPIDE PENDICI DEL M. SANTO. - VIOLENTI CONTROATTACCHI NEMICI, PREPARATI E SOSTENUTI DA BOMBARDAMENTI DI ECCEZIONALE INTENSITA', SI INFRANSERO TUTTI CONTRO LA SALDA RESISTENZA DELLE NOSTRE TRUPPE.

NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA, LA BRIGATA MESSINA (93 E 94 REGGIMENTO), CONQUISTAVA L'ALTURA DI Q. 174 A NORD DI TIVOLI, PODEROSAMENTE RAFFORZATA E ACCANITAMENTE DIFESA DAL NEMICO, RIBUTTANDONE POI GLI INSISTENTI CONTROATTACCHI.

LA CITTA' DI GORIZIA FU IERI SOGGETTA AD INTENSO BOMBARDAMENTO CHE PRODUSSE GRAVI DANNI AGLI EDIFICI.

SULLA RIMANENTE FRONTE SINO AL MARE, AZIONI VIVACI DELLE ARTIGLIERIE.

LE RETROVIE NEMICHE FURONO ANCHE IERI FATTE SEGNO AD INCURSIONI DI NOSTRE SQUADRIGLIE DI VELIVOLI E, NELLA NOTTE DI UNA NOSTRA AERONAVE. - NON OSTANTE GLI ATTACCHI DI NUMEROSI AEREI E IL FUOCO DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE, NON AVEMMO ALCUN DANNO.

ABBIAMO SINORA ACCERTATI 3375 PRIGIONIERI, DEI QUALI 98 UFFICIALI, E PRESO AL NEMICO UNA BATTERIA DI CANNONI DA MONTAGNA, UNA TRENTINA DI MITRAGLIATRICI E RICCO BOTTINO DI ARMI, MUNIZIONI E MATERIALI DA GUERRA.

Generale CADORNA.

La nostra offensiva e la stampa alleata

PARIGI, 16. — L'Excelsior *vede nell'offensiva italiana una nuova prova dell'accordo che presiede ai disegni dell'Intesa in un momento particolarmente opportuno. Ormai, scrive il giornale, gli eserciti tedesco e austriaco sono alle prese con una vigorosa offensiva che li priva della libertà d'azione. E' per i nemici una profonda delusione le cui conseguenze nell'attuali circostanze possono essere considerevoli.*

LONDRA, 16. — *I giornali danno un posto preminente alle prime notizie intorno all'offensiva italiana che vengono accolte con evidente soddisfazione è vivo interesse dal pubblico inglese, sempre pronto a simpatizzare con l'Italia e con i suoi successi.* (Stef.)

I negoziati dell'on. Orlando a Londra

LONDRA, 16. — *Il ministro italiano on. Orlando èbbe continue conferenze con tutti i ministri tecnici e i capi dei rispettivi dipartimenti per condurre a termine i negoziati in corso.*

Sarà forse necessario si trattenga ancora qualche giorno. Ieri l'on. Orlando ebbe un lungo colloquio con Lloyd George. Iersera fu ospite di Lord Robert Cecil che gli offrì un pranzo alla Camera dei Comuni. (Stefani)

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 16. — Il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato i progetti seguenti:

Schema di decreto che determina le quote d'indennizzo agli ufficiali diplomatici e consolari di 1.a e 2.a categoria per la soppressione dei diritti marittimi contemplati dagli art. della legge 13 giugno 1910 n. 306.

Schema di decreto che autorizza la spesa pei lavori di riparazione ai danni prodotti dai terremoti dell'11 novembre 1915, 22 e 23 aprile, 4 luglio, 16 agosto e 16 novembre 1916.

Schema di decreto che autorizza l'istituto nazionale di assicurazione di operare nei territori occupati. (Stefani)

Il ricevimento al Quirinale dei parlamentari alleati

ROMA, 16. — Alle 14.30 i delegati italiani e quelli delle missioni estere alla conferenza interparlamentare del commercio furono ricevuti dal luogotenente generale del Re al Quirinale. (Stefani)

ROMA, 16. — Al ricevimento dei delegati italiani ed esteri alla conferenza interparlamentare del commercio, Sir Norman Helm, vice-presidente della camera dei comuni, incaricato dai colleghi, pronunziò un discorso pregando il Luogotenente di voler trasmettere per l'alto onore concesso alle delegazioni i devoti ringraziamenti al Re che conduce il suo valoroso esercito in una campagna, suscitando l'ammirazione del mondo intero. L'oratore conclude riaffermando la ferma fiducia in una decisiva vittoria e facendo voti per l'intensificazione dei rapporti commerciali fra l'Italia e gli alleati. Dopo il discorso, i delegati furono presentati al Luogotenente.

Alle ore 16 ebbe luogo nella sala delle bandiere in Campidoglio la seduta del consiglio generale della conferenza, composta dai presidenti e segretari delle varie delegazioni.

Eccezionalmente assistevano personalità politiche e del commercio. Si discusse il regolamento interno e si trattarono altre importanti questioni.

Il governo provvisorio russo con telegramma odierno nominò il secondo delegato alla conferenza nella persona dell'addetto commerciale dell'ambasciata. (Stefani)

Parigi onora i fratelli Garibaldi

PARIGI, 16. — L'Ufficio di presidenza municipale stabilì che la inaugurazione dei medaglioni ai fratelli Garibaldi eretti al Boulevard Garibaldi abbia luogo il 25 corr. (Stefani)

La battaglia in Francia

Nuovi vani assalti tedeschi per riprendere Bullecourt

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice:

Nuovi particolari relativi ai combattimenti svolti stamane a Bullecourt dimostrano che mediante una serie di forti attacchi accuratamente preparati e potentemente sostenuti dal fuoco di artiglieria e dei mortai da trincea i tedeschi fecero un tentativo per cacciarci da Bullecourt e dalla sezione della linea di Hindenburg che occupiamo ad est di Bullecourt. I tedeschi operarono quattro attacchi, il primo fu scatenato alle quattro del mattino sul fianco destro della nostra posizione della linea di Hindenburg. Raggiunse temporaneamente i ricoveri delle nostre trincee, ma un nostro contrattacco immediato ricacciò completamente i tedeschi che lasciarono nelle nostre linee 250 fra morti e feriti. La nostra artiglieria disperse un attacco simultaneo contro il fianco sinistro della nostra posizione. Più tardi nella mattinata un terzo attacco sferrato contro l'angolo a nord di Bullecourt fu respinto con successo dal fuoco delle nostre mitragliatrici, dalla nostra fucileria e dalla nostra artiglieria. Un quarto attacco fu lanciato da sud e sud ovest. Esso riuscì a far ripiegare i nostri posti nella parte ovest del villaggio sopra una distanza di un centinaio di yards. Le perdite dei tedeschi durante questa serie di attacchi falliti sono state gravi.

Oggi sulle due rive della Scarpe il cannoneggiamento tedesco è stato particolarmente violento.

Durante combattimenti aerei abbiamo abbattuto ieri due velivoli tedeschi e costretto un altro a atterrare sbandato. Due aeroplani britannici mancano. (Stef).

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

La lotta proseguì ieri con nostro vantaggio ad ovest di Bullecourt. Facemmo alcuni prigionieri durante le scaramucce svoltesi la scorsa note sulla destra della nostra posizione della linea di Hindenburg ad est di Bullecourt. Lotta violenta continua a nord della Scarpe.

LONDRA, 16. — Si ha dal fronte inglese in Francia:

Le truppe britanniche ripresero la maggior parte del terreno perduto attorno Bullecourt e stabilirono i nuovi posti nella parte del villaggio. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata calma senza azioni di fanteria. La lotta di artiglieria è continuata in vari settori. Si conferma che il nemico subì gravissime perdite negli attacchi pronunciati durante la giornata di ieri.

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La lotta di artiglieria è continuata durante la notte. Dopo un violento bombardamento il nemico ha pronunciato stamane un potente attacco su un fronte di 4 chilometri. Nella regione del Molino di La Faux abbiamo mantenuto le nostre posizioni malgrado i reiterati sforzi del nemico. Il combattimento continua in vari punti. Colpi di mano tentati dai tedeschi nella regione di Auberive, Avocourt sono falliti sotto i nostri fuochi. In alta Alsazia un nostro reparto leggero è penetrato nelle trincee nemiche riconducendo prigionieri dopo avere operato importanti distruzioni. (Stef.)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 16. — Un comunicato belga dice:

Durante la notte l'attività dell'artiglieria d'ambo le parti fu grande nelle regioni di Ramscapelle e Pervyse. Oggi bombardamento reciproco specialmente localizzato trà Steenstraete e Hetsas. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 15 sera dice:

Sul canale dell'Aisne alla Marna e in Champagne vivo fuoco di artiglieria. Sugli altri fronti le operazioni furono più calme, le condizioni di visibilità non essendo dovunque favorevoli. (Stefani)

Lo Zeppelin L. 22 in fondo al mar

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Il dirigibile di marina L. 2)2 è scomparso dal giorno 14. Secondo un'informazione ufficiale inglese il dirigibile fu distrutto nel Mare del Nord da forze navali inglesi. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 16. — Un comunicato sulle operazione dell'esercito d'oriente del 14 corrente dice:

Le truppe venizeliste, agendo in collegamento con le truppe francesi, nella regione di Ljumnica si impadronirono successivamente di due opere a 1000 e 1500 metri a nord di Habzibarimah. Attacchi diretti contro le opere delle posizioni conquistate da noi sullo Skradi Legan e dai serbi su Dobropolje fallirono completamente. (Stefani)

Sulla fronte russa

La lotta sul fiume Diala

PIETROGRADO, 16. — Un comunicato del grande stato maggiore del 15 maggio dice:

« Fronti occidentale e romeno. — *Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.*

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione di Keler-Kami-Akbabba a sud di Erzindjan un nostro contrattacco sloggiò i curdi dalle nostre trincee che avevamo occupato il giorno precedente. Nella Mesopotamia, sul fiume Diala, nella regione di Chaeikhsaiab-Kalachirvane e di fronte ad Omaraga il combattimento si svolse durante tutta la giornata del 10 corrente. Facemmo prigionieri. Le nostre perdit esono insignificanti* ». (Stefani)

Il Congresso socialista di Stoccolma

non avrà i compagni tedeschi

LONDRA, 16. — Il *Daily Chronychle* ha da Stoccolma:

L'opposizione di Vandervelde alla conferenza dei socialisti ed il rifiuto del governo tedesco di rilasciare i passaporti ai socialisti maggioritari ha deciso le commissioni olandese e scandinave ad abbandonare le trattative con i socialisti degli Imperi Centrali per il progetto di una conferenza internazionale. (Stefani)

La Germania non confida più nel Congresso di Stoccolma

PARIGI, 16. — *I giornali dicono che secondo informazioni giunte da Stoccolma ad Amsterdam il governo tedesco avrebbe rifiutato di rilasciare i passaporti ai socialisti della frazione maggioritaria.* (Stefani)

I crediti per le navi mercantili agli Stati Uniti

WASHINGTON, 16. — *La commissione dei crediti del senato approvò il progetto di un credito di 750 milioni di dollari, di cui 400 saranno immediatamente impiegati in acquisti o costruzione da parte dello stato di una flotta di navi mercantili. Il progetto del governo di requisire i cantieri delle costruzioni marittime fu pure approvato.* (Stefani)

La divisione Roosevelt in Francia

WASHINGTON, 16. — *La conferenza interparlamentare, del Senato e della Camera, completando il compromesso relativo al bill sull'esercito, ha accettato l'articolo autorizzanti Wilson ad arruolare una divisione di volontari che Roosevelt condurrà in Francia.* (Stef).

Leggiere scosse di terremoto a Perugia

PERUGIA, 16. — Stanotte dalle 23,22 alle 23,46 sono state avvertite quattro leggere scosse di terremoto di breve durata. Nessun danno. (Stefani)

Il cancelliere germanico rifiuta di fare dichiarazioni sugli scopi della guerra e aspetta le decisioni delle armi

Le rampogne dei conservatori

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino: (Reichstag) Dopo le risposte di Lewald, sugli scioperi in Polonia, si passa alla discussione delle interpellanze sugli scopi della guerra.

Roesicke, conservatore, svolge quella del suo partito. Dice che, mentre i soldati tedeschi, versando torrenti di sangue, tengono fermo il suolo conquistato, i socialisti premono sul cancelliere per una pace immediata senza indennitá nè annessioni. La direzione dell'impero fu straordinariamente arrendevole di fronte alle domande dei socialisti, sicchè il partito socialista è oggi privilegiato ed ha perduto valore il detto dell'imperatore che « egli non conosce partiti ». L'oratore nota come la dichiarazione pubblicata dalla «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» e le dichiarazioni fatte dal governo austro-ungarico, non divergano molto dai criteri esposti nella deliberazione del partito socialista. Uno scambio di telegrammi fra il cancelliere e Czernin rileva la concordia reciproca. Si può quindi supporre che anche in questo caso la direzione dell'impero andò contro ai desideri dei socialisti ciò che risponde alle interpretazioni date a questi fatti dalla stampa straniera. I socialisti, esponendo le loro opinioni, si richiamarono al cancelliere. Questa incertezza deve essere dissipata. Riteniamo la deliberazione dei socialisti pericolosissima, perchè non rappresenta interessi nazionali, ma, per così dire, interessi antinazionali, internazionali (approvazioni a destra: rumori a sinistra). Il metodo socialista prolunga la guerra. L'Intesa spera nelle nostre discordie. Wilson non vuole la pace cogli Hohenzollern. Ma la monarchia è troppo radicata nei cuori tedeschi, perchè la bassezza dell'Intesa o di Wilson possa distruggerla. Noi riconosciamo che la Russia serba fede ai propri aleati. Si suppone invece che noi siamo capaci di mancare di fede agli Hohenzollern. Noi esprimiamo l'incrollabile volontá di vincere, ma spesso ci parve che la direzione dell'impero non sia animata da eguale volontá (agitazioni a sinistra). Noi facciamo una guerra di difesa, ma abbiamo bisogno di ampliare la nostra potenza, assicurando la nostra preparazione della difesa, rinvigorendo la forza del popolo. La rinuncia alle indennitá, significa che dovremo sopportare per decenni oneri di miliardi. Il nostro desiderio di rinuncia dá ai nemici un salvacondotto per continuare la guerra senza arrischiare alcun che, sapendo ciò che vogliamo. Il Reichstag, respingendo le rinuncie, consoliderebbe la nostra forza e la nostra salda volontá di raggiungere una pace atta ad assicurare l'avvenire del popolo tedesco. Esige una risposta chiara (acclamazioni a destra; fischi a sinistra).

Scheidemann crede che si dovranno spostare i pali delle frontiere

Scheidemann, socialista, svolge la interpellanza dei socialisti. Dice che la deliberazione del partito socialista tedesco non domanda una pace immediata, ma una attitudine dei socialisti di tutti i paesi eguale alla nostra. Il precedente oratore accennò al discorso da me fatto a Breslavia affermando avere io dichiarato che il cancelliere aderiva ai nostri criterii. In realtá dissi che il cancelliere aveva affermato di non aver nulla a che fare con il memoriale delle sei leghe economiche eccitate dai suoi avversari. Aderisco al criterio di Roesicke nel volere la fine delle incertezze. Il cancelliere dell'impero deve dire che cosa vuole.

Scheidemann, continuando, disse tra l'altro che i socialisti tengono fermo ai criteri del 4 agosto 1914. Vogliono l'integritá territoriale della Germania e vogliono che a questa sia assicurata l'indipendenza economica e la libertá di sviluppo. Respingono il proposito di violentare popoli stranieri. Traendo l'imperatore nell'agitazione annessionistica, si ha la conseguenza che l'estero lo crede responsabile della follia pangermanistica e dello scoppio della guera, e lo vitupera. I popoli vogliono la pace. Se la Francia e l'Inghilterra rinunciassero alle annessioni e la Germania vi insistesse, si avrebbe la rivoluzione. (Grida: Giù dalla tribuna!; Schedemann è richiamato all'ordine). Non siamo a tal punto perchè i nemici non rinunciano alle annessione. Infine, si dovrebbe stipulare una pace equa. Sono persuaso che non si potrá stipulare nessuna pace senza spostare i pali di confine, ma ciò deve avvenire con un reciproco accordo. Viva la pace! Viva la libertá d'Europa!

Il discorso di Bethmann Hollweg

Prende poi la parola, il cancelliere Bethmann Hollweg.

Le interpellanze testè svolte, dice, richiedono una dichiarazione di programma circa i nostri scopi di guerra. Fare una siffatta dichiarazione in questo momento, non sarebbe servire gli interessi del paese (grida: Benissimo!). Perciò devo riousarmivi (applausi al centro). Dall'inverno del 1914-15 io sono premuto ora da una parte, ora dall'altra, perchè esponga i nostri fini di guerra, possibilmente anche nei particolari (grida a destra: No! no!). Lo si chiede ad ogni istante. Per costringermi a parlare, fu tentato di interpretare il mio silenzio di fronte al programma degli scopi di guerra dei partiti e delle tendenze, come una adesione. Devo nuovamente protestare contro questo fatto. Da quando è stata concessa la discussione pubblica sugli scopi della guerra, feci notare di non poter partecipare alla lotta delle opinioni e che non vi parteciperei. Ho protestato contro il fatto che dal silenzio del governo si potessero trarre conclusioni qualsiasi sul suo atteggiamento (grida: Udite!). Ripeto questa protesta nella forma più precisa. (Approvazioni). Ciò che potevo dire, caso per caso, sugli scopi della guerra, l'ho detto pubblicamente qui al Reichstag. Erano linee generali e più non dovevano essere (grida al centro: esattissimo!), ma erano sufficientemente chiare (grida al centro: esattissimo!), per escludere ogni identificazione con altri programmi, come si tentò di fare ed io ho tenuto fermo fino ad oggi a queste linee fondamentali. Esse ebbero un'altra espressione solenne nell'offerta di pace del 12 dicembre, fatta in comune coi nostri alleati (grida al centro: Esattissimo!).

La supposizione avanzata di recente, secondo cui fra noi ed i nostri alleati esisterebbe qualche divergenza di opinioni nei problemi della pace, appartiene al regno delle favole (applausi dei partiti del centro). Constato esplicitamente ciò, nella certezza di esprimere anche il convincimento degli statisti dirigenti delle potenze alleate (applausi). Comprendo pienamente che si domandino le condizioni di pace; comprendo l'appello alla chiarezza direttomi oggi da destra e da sinistra, ma nella discussione del problema degli scopi di guerra soltanto la sollecita felice fine della guerra può essermi unica direttiva (applausi). Al di lá di ciò, non posso far nulla, e nulla posso dire. [illegible] la situazione generale mi costringe al riserbo come attualmente, e al caso manterrò questo riserbo e nessuna spinta, nè di Scheidemann, nè di Roesicke mi trarrá fuori dalla mia via (applausi, acclamazioni; grida al centro: «Roesicke ha cominciato» ilaritá). Non mi lascierò trascinare dalla parola che Scheidemann credette poter lanciare al popolo in questo momento, mentre sull'Aisne e presso Arras tuona un fuoco tambureggiante: la possibilitá di una rivoluzione (applausi). Il popolo tedesco è con me, e non la fará. Mi si rimprovera di essere preso dall'incantesimo di un partito. Io non sono preso dall'incantesimo di nessun partito, non di sinistra; il cancelliere si volge verso destra e dice: non del vostro (grida a destra: Lo sappiamo!). Sono lieto di constatarlo (applausi). Se mi trovo preso da un incantesimo, esso è quello del mio popolo che soltanto io devo servire ed i figli del quale lottano insieme per l'esistenza della nazione, stretti intorno all'Imperatore, nel quale confidano ed il quale confida in loro. La parola dell'imperatore dell'agosto 1914 vive non falsata, e non deve essere falsata. Roesicke si è atteggiato a speciale custode di quelle parole ed ebbe nel messaggio di Pasqua la risposta necessaria, dimostrante come la parola dell'imperatore continui ad esistere, non falsata.

Confido che il riserbo che debbo mantenere e che sarebbe difetto di coscienza non mantenere, sará compreso dalla maggioranza del Reichstag come fuori di qui dal popolo. Da un mese infuriano le battaglie più inaudite sul nostro fronte occidentale. Tutto il popolo si trova con tutti i sentimenti, le ansie e con tutta l'anima tra i suoi figli che sfidano laggiù con tenacia e disprezzo della morte i quotidiani rinnovellati assalti inglesi e francesi (applausi). Fino ad oggi non scorgo in Inghilterra ed in Francia nulla di una disposizione alla pace, nulla di una rinuncia agli sfrenati scopi di conquista e di annientamento economico. Quali sono i governi che nell'inverno scorso si presentarono liberamente dinanzi al mondo per mettere fine a questo folle eccidio di popoli? Risiedevano a Londra o a Prigi? Gli scopi di guerra che annunciammo due anni or sono sussistono immutati. Scheidemann non crederá che io possa oppormi a questa approvazione con un bel gesto. Vi è taluno che ritiene, dato questo stato d'animo dei nostri nemici occidentali, che il programma di rinuncia e di abbandono condurrebbe questo nemico alla pace (approvazioni).

Si tratta di ciò Debbo dare a questi nostri nemici occidentali addirittura assicurazioni che permettano loro di continuare la guerra all'infinito, senza qualsiasi pericolo di una perdita per loro? Devo dire a questi nemici: avvenga ciò che vuole, noi, in tutte le circostanze faremo atto di rinuncia, non vi torceremo un capello, ma voi che ci insidiate la vita potrete continuare a torcerlo senza rischio? Devo impegnare l'impero tedesco unilateralmente per tutte le direzioni secondo una formula che comprende una sola parte del complesso delle condizioni di pace; secondo una formula che sacrifichi i successi conquistati dai nostri figli e fratelli col loro sangue e lasci sospesi tutti gli altri calcoli?

No, respingo una tale politica (applausi). No, io non la farò. Sarebbe la più bassa ingratitudine verso le gesta eroiche del nostro popolo fuori e in patria, essa ridurrebbe il nostro popolo, fino al più umile operaio, nelle peggiori condizioni di vita. Essa significherebbe il sacrificio dell'avvenire della patria. O, alcontrario, devo estendere il programma di conquista? Respingo anche ciò (grida a destra: «Non chiediamo questo!»; il presidente scampanella). Se non si chiede ciò, siamo dello stesso parere. Ricuso anche di estendere il programma di conquista; non per fare conquiste scendemmo in guerra e lottiamo adesso quasi contro tutto il mondo, ma esclusivamente per assicurare e fondare saldamente l'avvenire della nazione. Come il programma di rinuncia, così quello di conquista non aiuta ad ottenere la vittoria ed a por fine alla guerra; anzi, all'opposto, non fa che il giuoco dei governanti nemici. Faciliterei il loro compito, prolungando la guerra smisuratamente, e ciò sarebbe anche vile ingratitudine verso i nostri combattenti dell'Arras e dell'Aisne.

Quanto alla nostra vicina Russia, ne parlai già di recente. Sembra che la Russia respinge per sè i piani violenti di conquista. Non posso scorgere se la Russia influirà e può influire in questo senso sugli alleati. Senza dubbio l'Inghilterra, con l'appoggio degli altri alleati, si sforza con tutti i mezzi di attaccare anche ulteriormente la Russia al carro guerresco inglese e di attraversare i desideri dei russi di una rapida restituzione della pace mondiale.

Ma se la Russia vuole allontanare dai suoi figli un ulteriore spargimento di sangue, se prescinde da tutti i piani violenti di devastazione, se vuole stabilire con noi salde relazioni di pacifica convivenza, è naturale che noi, condividendo questi desideri, non distruggiamo una durevole relazione per il futuro e non rendiamo impossibile il suo sviluppo con domande incompatibili al suo sviluppo, con la libertà e con la volontà dei popoli, che porrebbero nel popolo russo il germe di una nuova inimicizia. Non dubito che possa raggiungersi un accordo diretto esclusivamente alla reciproca intesa che esclude qualsiasi idea di una violenza, che non lasci alcun rammarico, alcun malumore.

Il cancelliere tratta poi della situazione militare, dicendo che non fu mai così buona. Dei sottomarini dice che le loro gesta parlano da sè e crede che lo riconosceranno anche i neutrali ai quali furono fatte promesse non rimaste vane. Elogia sopratutto la Spagna per la sua neutralità, augurandole che la sua potenza si sviluppi.

Il cancelliere conclude così: — Scorre il tempo per noi, possiamo fare pieno affidamento di avvicinarsi ad una buona fine. Allora verrà il momento nel quale io potrò trattare cogli avversari sui nostri scopi di guerra, riguardo ai quali sono pienamente d'accordo colla suprema direzione dell'esercito (grida: Udite! udite!) Allora vogliamo riportare una pace che ci dia la libertà di ricostruire con lo spiegamento non inceppato delle nostre forze, ciò che questa guerra distrusse affinchè da tutto il nostro sangue, da tutti i nostri sacrifici risorga un impero ed un popolo forti, indipendenti, non minacciati dai nemici, presidio di pace e di lavoro (applausi).

Spahn del centro, a nome del centro, dei nazionali liberali, dei progressisti e della maggioranza della frazione tedesca, dichiara che non risponde agli interessi del paese discutere ora circa gli scopi della guerra. Il popolo tedesco vuole una pace che assicuri l'esistenza dell'impero quale potenza mondiale ed una politica economica di pace che avvicini gli scopi indicati dal cancelliere nei precedenti discorsi. E' sufficiente oggi che il cancelliere dichiari che non si propone piani sconfinati di conquista e che, d'altra parte non si fissi nell'idea di una pace senza annessioni e senza indennità. Respinge qualsiasi ingerenza straniera nelle cose interne delle Germania.

Si dice lieto dell'indirizzo dell'impero verso una pronta pace con la Russia, la quale stabilisca durevoli relazioni di buon vicinato.

La maggioranza è soddisfatta

I socialisti ripetono che in Germania verrà la rivoluzione

Ledebour dice: Il cancelliere vuole, ed è chiaro, annessioni in oriente ed occidente, ma fuorchè i visionari, nessuno crede che la Germania possa vincere la sua guerra col debellamento dei nemici. I socialisti russi hanno fatto una offerta che apre la via alla possibilità della pace. Il cancelliere lo ha dimenticato; comunque, non si verrà ad una pace separata con la Russia. Il governo russo potrebbe, per altro, far mutar l'animo dell'Intesa; noi dovremmo facilitargli tale compito. Ora Scheidemann deve impegnare una lotta col governo, se vuole che seguano i fatti alle sue forti parole, che non rifuggono nemmeno dall'annunciare la rivoluzione. Noi siamo convinti che in Germania avverrà come in Russia. I governanti lavorano a ciò; dobbiamo presto introdurre la repubblica in Germania; proporremo alla Commissione delle riforme costituzionali che facciano i lavori preparatorii.

David, socialista, nota che il cancelliere non disse dove risieda l'inconciliabilità coi criteri socialisti circa una buona pace. Le considerazioni tattiche del governo sono infelici. La sua tattica dovrebbe consistere nel promuovere correnti di pace nei paesi nemici.

Graefe, conservatore, crede che l'opera dei sottomarini avvicini il momento dei negoziati per una pace che debba portare un utile alla Germania.

Graefe dichiarò pure che i conservatori vogliono sapere se e quale parte della terra conquistata col sangue dovrebbe essere restituita. Il cancelliere, soggiunse l'oratore, non fu chiaro a tale proposito, e perciò gli diciamo: «Cancelliere, ascolta il tuo popolo!».

La discussione delle interpellanza al Reichstag è stata chiusa. (Stef.)

L'inizio della offensiva e la stampa romana

ROMA, 16. — I giornali commentano con vivissima compiacenza i bollettini di Cadorna sulla grande offensiva da Tolmino al mare. Il «Messaggero» scrive, sotto il titolo: «Alba di vittoria»:

«Finalmente l'offensiva dei nostri si è scatenata irrompente, come uragano devastatore sui saldi ripari del nemico.

L'attesa era stata lunga: dai primi di novembre alla metà di maggio.

L'attesa lunga era inevitabile. Ma noi, nella nostra legittima impazienza mai dubitammo, che il successo avrebbe compensato il ritardo. Sapevamo della sapiente preparazione, mantenemmo salda la fiducia nel senno del generalissimo, nel valore dei soldati.

Il ritardo trovava la sua piena giustifica nelle condizioni, speciali del terreno sui settori dell'Isonzo, forse i più difficili dell'immenso teatro della guerra europea. Il terreno aspro e roccioso sul Carso, frastagliato da doline, che diventano altrettanti stagni sotto lo scrosciar delle pioggie, è umido e fangoso specialmente nella sottostante vallata del Frigido (Vippacco) che dal Carso si allunga all'est di Gorizia; e dal medio all'alto Isonzo: da Plava a Tolmino. Di qui l'impossibilità per lunghi mesi di iniziare l'azione delle bombarde a squarciare i reticolati nemici: di lanciar le fanterie allo scoperto, all'assalto.

Finalmente il cielo rasserenato ha concesso di iniziare la grande battaglia, il cui disegno da gran tempo sorrideva alla geniale mentalità di Cadorna.

Questa, che è la decima battaglia del Carso, è anche la maggiore. Essa, infatti, non è limitata al formidabile altipiano e al vicino settore del Frigido (est di Gorizia», ma si estende dal basso al medio Isonzo: cioè a Plava e a Tolmino.

La battaglia dell'agosto 1916 che aveva portata la bandiera italiana a Gorizia, ci aveva, nel successivo sviluppo, resi padroni dei primi scaloni del Carso fino al Vallone: l'ottava battaglia ci aveva fatto occupare davanti Monfalcone (alla nostra ala destra) la quota 144; alla nostra sinistra sul Frigido, il colle di San Grado di Merna; la nona battaglia, dal 31 ottobre ai primi di novembre, ci aveva fatto conquistare, al di là del Vallone, quattro delle alture sovrapposte del Carso; mentre all'est di Gorizia le condizioni del terreno fangoso poco avevano permesso ai nostri di avanzare; ma il 2 novembre, dal conquistato Dosso Faiti, le nostre magnifiche fanterie svolgevano un'ardita manovra in montagna, irrompendo sulla sinistra nel sottoposto piano e conquistando trincee nemiche ».

GESTA DI NOSTRI AVIATORI

(Nostra corrispondenza)

Zona di Guerra, maggio 1917

Bollettini di Cadorna rispettivamente dei giorni 14 - 17 - 25 aprile:

« Due velivoli nemici furono abbattuti ».

« Un velivolo nemico fu abbattuto in combattimento nel cielo di Ternova ».

« Un velivolo nemico fu abbattuto nel nostro territorio, gli aviatori feriti e presi prigionieri ».

Ecco con poche linee, dal Comando in Capo del nostro Esercito, riconosciuta e premiata tutta l'attività eroica d'un nostro giovane pilota, il sergente .... appartenente ad una valorosa squadriglia da caccia, che da molti mesi tiene in iscacco il nemico fronteggiandolo in uno dei tratti più perigliosi della nostra fronte.

Tratteggiare tutta la somma di energie, tutto l'eroismo, tutta l'abnegazione, tutto lo sforzo intelettuale e fisico che racchiudono i tre episodi accennati dai comunicati del Gen. Cadorna sarebbe impresa immensa, diremo solo dell'episodio accennato nel bollettino del 25 aprile, episodio del quale fummo testimoni, ed il racconto del quale abbiamo avuto dall'autore dell'impresa, e dal nemico prigioniero.

Partito dal campo della squadriglia il sergente .... la mattina circa le ore 9 e mezza del 24 aprile, rapidamente si portava su Gorizia. Dopo più d'un quarto d'ora di volo, incrociando da Gorizia al Vallone, ad un altezza di circa 3500 metri, scorgeva un apparecchio nemico che velocemente tentava di entrare nel nostro territorio.

Il sergente ...., in un solo impulso, drizza il proprio velivolo in direzione dell'apparecchio avversario e vi scarica immediatamente addosso, in due riprese una cinquantina di colpi.

Dalla confessione resa dall'osservatore prigioniero risulta che la scarica fulminea fu fatale per il pilota. Infatti appena lanciato questo primo attacco, l'apparecchio austriaco, picchiando tenta sottrarsi all'assalto del velivolo nostro, e si abbassa velocemente.

Ma il nostro aviatore non si da vinto, intuisce che la manovra dell'avversario non è regolare, e con una tenacia eroica, con uno sprezzo mirabile della propria vita picchia anche lui verso terra e insegue l'avversario che roteando vertiginosamente precipita, fino ad una 50 di metri dal suolo, donde poi miracolosamente raddrizzando l'apparecchio, va a cadere sul Vippaco.

Ed è in questo istante che l'artiglieria nemica apre un fuoco serrato e rabbioso contro il nostro apparecchio caduto e contro il nostro aviatore, il quale essendosi portato nell'inseguimento ad una altezza di 50 metri è costretto per salvarsi, a cominciare l'ascesa ad una velocità straordinaria. E vi riusciva, infatti poco dopo felicemente atterrava nel proprio campo.

Questa la descrizione dell'episodio da noi raccolta dall'aviatore e dagli osservatori sotto gli occhi dei qual erasi svolto il fatto.

Come invece si svolse la tragica lotta entro il piccolo scafo nemico aereo, lo raccontò l'osservatore prigioniero un primo tenente nobile ungherese, giovane di 21 anni il quale nella gaiezza della sua gioventù, e nell'interna allegria che sentiva di aver scampata si miracolosamente la vita, parlava, parlava raccontando l'istante in cui rivolgendosi al compagno pilota ferito gli chiese se si sentiva in grado di portare l'apparecchio, nelle linee austriache, mentre invece pochi momenti dopo il pilota perdeva i sensi e il velivolo precipitava.

Egli allora in un supremo tentativo di salvezza, afferrò il volante e con uno sforzo immenso riuscì a raddrizzare l'apparecchio e a portarlo a cadere nel Vippacco ove l'acqua lo salvava.

Ricoverati i due prigionieri all'Ospedale di Laugoris l'aviatore italiano si recava poco dopo col proprio comandante a visitarli e presso il letto del pilota agonizzante per due pallottole nella gola, presenti medici e suore i due osservatori commossi si stringevano la mano, e mentre l'uno moriva, l'altro nella gaiezza dei suoi 21 anni parlava parlava raccontando......

M. S.

CRONACA PROVINCIALE

LA FERROVIA

Precenicco - Codroipo - S. Daniele - Gemona definitivamente approvata

Ci telegrafano da Roma in data di ieri:

Il Consiglio di Stato, nella seduta di oggi, ha approvato la concessione della Ferrovia Precenico - Codroipo - S. Daniele - Maiano - Gemona.

La notizia, che ci viene telegrafata da Roma, ci allieta, non soltanto perchè un'importante ed estesa plaga della nostra provincia ne avvantaggierà grandemente nelle comunicazioni, nei commerci e nella agricoltura, ma altresì perchè questa opera importante, che si estende per circa 70 chilometri sul suolo della nostra provincia e che unisce il mare ai monti, servirà, dopo la guerra, a dare lavoro a gran numero dei nostri emigranti ed a scemare se non a togliere, il fenomeno della disoccupazione, che potrà verificarsi.

Con voto favorevole da parte del Consiglio di Stato, il progetto della ferrovia Precenicco - Codroipo - S. Daniele - Gemona ha avuto anche le approvazioni imposte dalla Legge sui Lavori Pubblici. Ora manca soltanto che il Consorzio della ferrovia dimostri al Governo i mezzi, coi quali egli intende di far fronte alla costruzione ed all'esercizio. E noi crediamo che questi mezzi non sarà difficile a trovarli, dato che il Governo contribuisce, se non andiamo errati, per questa ferrovia colla somma di L. 9900 annue per chilometro e per 35 anni consecutivi; il che significa con una somma annua di circa L. 670.000.

All'on. Gino di Caporiacco, che, con intenso amore, dedicò la sua energia alla riuscita di questo progetto importante; all'on. Hierschell che vi partecipò con zelo e con attività, al Comitato Promotore, il plauso e la gratitudine di tutti coloro che dalla costruenda linea verranno beneficati.

Da CIVIDALE

Cividale, 17 Maggio.

RISTORANTE AL TAMBURINO
Risotto di pesce — Anguilla alla Matelot — Pesce in sorto.
Prop. Condutt. Giovanni Marola.

DECESSO — ONORARE BENEFICANDO.

Ci scrivono, 16 (n): — Ieri sera alle 21, dopo lunghe e gravi sofferenze, cessava di vivere il noto negoziante Persaglia Lorenzo di anni 63.

Fu uomo operosissimo. Amante della famiglia. Coprì diverse cariche pubbliche ed era stimato e benvoluto.

Lascia la moglie e tre figli (tutti al servizio della patria) nella desolazione.

All'amico carissimo l'estremo saluto; alla vedova ed ai figli vivissime condoglianze.

* Il signor Luigi Bront e consorte, in luogo di fiori ai funerali del sig. Perseglia Lorenzo hanno offerto lire 25 alla Casa di Ricovero.

I sig. Bulfoni Pietro e la di lui sorella Ines, offersero alla Congregazione di Carità lire 20 per onorare la memoria dell'amatissimo fratello Adolfo, morto per la patria.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

Da S. LEONARDO

PER UNA PUBBLICAZIONE

Il cav. Giuseppe Sirch ci manda questo comunicato:

«Mi si fa leggere un lungo articolo intitolato «Luigi Faidutti e Giuseppe Sirch », pubblicato a Roma nel giornale « Il Fronte Interno » del 13 corr.

Per quanto mi riguarda, quella pubblicazione è un tessuto di volgari falsità, tutte comprese, nessuna eccettuata.

Un articolo così artifizioso, che si riferisce a fatti particolari, in forma così copertamente allusiva, che mai potrebbe essere compresa tutta la malignità in un ambiente estraneo e lontano: non posso perciò querelarlo a Roma.

Conosco l'autore dell'articolo, il quale si guarda bene dal porvi la sua firma.

Se però egli, naturalmente per solo amor di patria, si sente di ristampare tutte o talune delle sue menzogne qui, mi prenderò l'incomodo minore di querelarlo davanti al tribunale di Udine, accordandogli la più ampia e incondizionata prova dei fatti: usandogli così il procedimento adottato già altra volta — su questo giornale — con piena mia soddisfazione e con la sua silenziosa fuga.

L'accoppiare poi il mio nome con quello del Faidutti, è tale una mostruosità, che tutti quelli che conoscono i miei precedenti di lotta con la famiglia Faidutti, dovranno stomacarsi dell'impudente audacia.

S. Leonardo, 16 maggio 1917.

Giuseppe Sirch ».

Una circolare del ministro ai viticultori

ROMA, 16. — Il ministro di agricoltura in vista dell'elevato prezzo del solfato di rame e dello zolfo ha diramato una circolare agli istituti agrari e alle cattedre di agricoltura, perchè si adoperino presso i viticultori allo scopo di indurli a fare economia di sostanze anticrittogamiche. La circolare raccomanda di adoperare poltiglia cuprocalcica con l'1 per cento di solfato di rame e per i vitigni più resistenti alla peronospera quella al mezzo per cento. Nei casi di improvvisa infezione dei grappoli è consigliabile di adoperare una soluzione semplice di 300 a 400 grammi di solfato di rame in un ettolitro d'acqua applicandola direttamente ai grappoli.

I trattamenti debbono farsi solo quando si verificano contemporaneamente condizioni, cioè, temperatura elevata con un minimo di 10 gradi e deposizione d'acqua sotto forma di goccioline prodotte da rugiada nebbia o pioggia. L'osservanza di queste norme ridurrebbe notevolmente il consumo del solfato di rame che oggi l'Italia produce con rame importato in massima parte dagli Stati Uniti d'America. Nella lotta contro l'oidio si raccomanda l'uso di zolfo greggio invece di quello raffinato e nelle regioni prossime alle miniere l'uso di minerale di zolfo finamente macinato e schiacciato. Con ciò la spesa può ridursi al 60 per cento. (Stef.)

Cronaca Cittadina

L'applicazione delle nuove tasse

L'obbligo della denuncia degli esercenti e dei fabbricanti

La regia prefettura ci comunica:

Con decreto Luogotenenziale entrato in vigore il 15 corrente imponesi fra l'altro una tassa sul consumo del caffè e una tassa di fabbricazione sui saponi ed aumentasi la sopratassa zuccheri escluso quello di Stato. Gli esercenti con deposito di caffè naturale o tostato in quantità almeno di 1 Q.le e gli esercenti con depositi di zuccheri in quantità da uno a cinque quintali dovranno darne denuncia all'autorità finanziaria locale entro 5 giorni. I fabbricanti o detentori di apparecchi destinati alla fabbricazione dei saponi dovran no denunciarli entro lo stesso termine. I detentori di saponi in quantità superiori a due quintali dovranno farne denunzia come sopra entro tre giorni. Le omesse o inesatte denuncie sono passibili di pene pecuniarie.

L'ISTITUTO STOMATOLOGICO DI UDINE ALTAMENTE ONORATO.

Apprendiamo con vivo compiacimento che all'Istituto Stomatologico dell'Armata di Gorizia che ha sede nella nostra città, veniva recentemente conferito una targa d'oro con diploma d'onore. La Giuria della Sezione Stomatologica per il concorso nazionale di protesi tenutosi in Bologna, costituita da insigni maestri di chirurgia e di protesi, assegnava tale altissimo premio per il ricco materiale esposto dal Reparto a documentazione del lavoro scientifico compiuto nelle protesi e nelle plastiche buccofacciali durante il tempo di guerra.

Noi che già altra volta avemmo l'opportunità di mettere in evidenza le alte benemerenze d'un tale servizio, cogliamo anche questa occasione per congratularci con l'Illustre prof. Perna per gli ammirevoli risultati da lui ottenuti.

CADUTO PER LA PATRIA

Giunge notizia che all'inizio della gloriosa avanzata che sta svolgendosi è caduto da prode il tenente pilota aviatore Francesco Broili, figlio del signor Francesco, il notissimo e benemerito industriale, fonditore di campane.

L'eroico giovane era amante delle scienze applicate all'industria, e l'elettricità specialmente, aveva per lui grandi attrattive.

Quando scoppiò la nostra guerra, egli — animato da entusiasmo patriottico, entrò come volontario nel corpo degli aviatori. L'ultimo suo volo lo fece nel cielo di Gorizia.

Un comunicato del generale Cadorna del 4 dicembre 1916, annunciando l'avvenuto bombardamento della stazione di Dattogliano sul Carso, per opera di una nostra squadriglia, aggiungeva pure che un nostro apparecchio, attaccato durante il ritorno da due aeroplani avversari, ne metteva in fuga uno ed abbatteva l'altro. Il velivolo vittorioso era un Caproni, pilotato dal sottotenente pilota Francesco Broili; per questo fatto era proposto per la medaglia di argento al valor militare.

Gloria alla memoria del valorosissimo giovane!

PER L'ALBO D'ORO DELLA CROCE ROSSA

Sottoscrizione promossa dal Sig. Arturo Valzacchi per inscrivere nell'Albo d'Oro della Croce Rossa Italiana il nome del valoroso ed intrepido nostro concittadino Tenente Aviatore Francesco Broili di Francesco; caduto sul campo dell'onore il.....

Dante Talmassons L. 5 — Arturo Valzacchi 5 — Pietro Pitturitto 5 — Lodovico Minor 5 — Leopoldo Stefanutti 5 — Enrico Tonini 2 — Gnesutta Raimondo 1 — Pontoni Lorenzo 2 — Talmassons Valentino 5 — Pascutti Giovanni 2 — Bon Antonio 2 — Botto Luigi 2 — Cav. Gabriele Tonini 5 — Zucchiatti Giuseppe 2 — Abramo Angelo 5 — Ceria Celestino 2 — Croattini Giacomo 2 — Quirino Malandrini 1 — Carisi Virginio 10 — Citta Marco 2 — Longo Celeste 1 — Tarussio Carlo 1 — Monticco Luigi 1 — Nosadini Angelo 1 — Todesco Massimiliano 1 — Rizzo Francesco 1 — N. N. 0.50 — N. N. 0.50 — Nosadini Augusto L. 1 — Galante Efisio 2 — M. O. 1 — Ferrazutti Fioravante 2 — Lestuzzi Luigi 5 — Tonini Angelo 5 — Caucigh Enrico 1 — Cremese Celso 5 — Zamparo Vincenzo 2. — Totale L. 101.00.

CONCESSIONE DI RIVENDITE DI PRIVATIVE AI MUTILATI DI GUERRA.

Fu pubblicato un avviso di concorso per il conferimento (a' sensi del Decreto Luogot. 21-5-1916) delle Rivendite di generi di privativa ai militari resi inabili a qualsiasi proficuo lavoro per ferite riportate in guerra, ed alle vedove ed agli orfani dei militari morti sul campo o per ferite riportate in guerra.

Il numero delle privative messe a concorso è di 255: nessuna di esse è posta nella nostra provincia. Le domande, documentate, dovranno pervenire al Ministero delle Finanze (Direzione generale delle privative) in carta libera, non più tardi del 30 giugno prossimo. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Intendenza di finanza.

LA PROMOZIONE DI UN NOSTRO CONCITTADINO

Vediamo annunciata nell' ultimo Bollettino militare la promozione a tenente del nostro concittadino sig. Toniolo Giulio, del... regg. Alpini, il quale aveva preso parte alla controffensiva iniziatasi nel giugno 1916 sull'altipiano di Asiago, col Battaglione.... e ivi era rimasto ferito.

Al bravo giovane, che sfidò intrepido l'ira nemica, conservandone indelebili traccie gloriose, vadano le nostre vive e sincere congratulazioni.

PER IL 24 MAGGIO

Il Comitato cittadino per ricordare degnamente la data del 24 maggio, giorno in cui si è iniziata la guerra di liberazione contro il secolare barbaro nemico, raccoglie con pubblica sottoscrizione il fondo necessario per la pubblicazione patriottica, dedicata specialmente agli eroi caduti.

IL PREZZO DEL SOLFATO DI RAME

Il Prefetto della Provincia di Udine, comm. Errante, ha pubblicato il seguente decreto:

Nelle vendite del solfato di rame titolo 98-99 di purezza, di pezzatura normale, in sacchi da 100 kg., tela per merce, si dovranno nella Provincia di Udine osservare i prezzi seguenti:

1. Vagone completo di q.li 80 più, L. 145 — 2. Id. id. di 51 a 79 q.li Lire 147.50 — 3. id. id. di 26 a 50 q.li, L. 150 — 4. id. id. di 12 a 25 q.li, Lire 152.50 — 5. id. id. di 1 a 10 q.li L. 155 — Per vendite al di sotto del quintale lire 1.58 al chilogr.

Saranno calcolate a parte le spese effettive di trasporto, carico e scarico, base vagone completo dalla stazione del luogo di produzione fino al deposito per la rivendita.

Dette spese non potranno però eccedere le lire 6.50 al q.le per vagone completo e le lire 7.50 per gli altri quantitativi inferiori.

I contravventori saranno puniti a sensi dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 27 aprile 1916 n. 472.

PER LA STAGIONE BALNEARE A VENEZIA

Ci giunge notizia che anche per la stagione balneare di quest'anno, come è già stato praticato in quella dell'anno scorso, il Comando in capo della piazza forte marittima di Venezia non può permettere il soverchio affollamento di persone che giungono dalle provincie finitime per risiedere al Lido, Malamocco, Pellestrina, Chioggia e Sottomarina, per la cura dei bagni.

E' opportuno che nessuno intraprenda un viaggio fino a Venezia per tale scopo, se non abbia prima chiesto al Comando in Capo di Venezia, mediante una domanda specificata, il relativo permesso, e lo abbia ottenuto.

RACCOLTA ROTTAMI DI METALLO

La Commissione per la raccolta dei rottami di metallo, avendo ultimato le consegne alla Direzione di Artiglieria del materiale raccolto all'Officina Comunale del Gas, è disposta a cedere a mitissimo prezzo, una quantità di recipienti di latta, stagnate e zincata che non possono essere utilizzati dalle fonderie a scopo militare.

Il custode dell'officina riceve le offerte a tutto il mese corrente.

OFFERTE AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

In morte della signora Adele Luzzatto ved. Luzzatto: Romana D'Orlando L. 5 — Famiglia avv. Pietro Linussa, L. 40 — Co. Antonio di Tronto L. 25 — In morte del S. Tenente Luigi Rea: Measso dott. Antonio L. 3 — Mantovani Giovanni L. 5 — Ronzoni Italico L. 2.

— In morte della signora Caterina Manin ved. Cardoni: Co. C. D'Adda libero 2 — Halser Gustavo L. 1 — Antonio Paolini L. 2.

— In morte della sig.a Petrozzi-Mauro Eleonora: Dolzieco Secondo L. 2 — Ernesto Liesch L. 5.

— In morte del sig. Pietro Feruglio: G.b. Batta Asquini e figli L. 5.

— In morte del sig. Pietro Ortiga: Bassi Antonio e Feron D., L. 2 — Paolo Sartor e famiglia L. 5 — Maria Manganotti L. 1.

— In morte della sig.a Bisutti Angelina: Gio. Batta Asquini e figli lire 100.

— Comessatti Pietro, mensilità di aprile L. 10 — Gio. Batta Lenardon, mens. maggio L. 10 — Pecile cav. Attilio, id. id., 50 — Feruglio avv. Angelo aprile 50 — Pilosio nob. Antonio, maggio, 50 — Comino Sante 18.a quota L. 50 — Cudugnello ing. Enrico, in morte del sig. A. Citta L. 5 — Pietro Scubli, mens. maggio, 5 — Temadoni Giuseppe, id. id., 10 — Dott. Venanzio Pirona, offerta. L. 200 — Cudugnello ing. Enrico, per una indennità di testimonio, L. 5 — Del Pup f.lli, offerta, 50 — Marcotti Antonio, in morte del sig. G. De Stallis. L. 1 — Antonio Paolini, nel 2.o anniversario della morte del padre, 10 — Avv. gr. uff. Ignazio Renier, mens. maggio, 100 — Avv. Emilio Driussi, mens. aprile, 30 — Dott. Adelchi Carnielli, mens. marzo e aprile, 100 — Co. cap. Giuseppe di Colloredo, mens. maggio, 10 — Co. Angelina Dal Torso e figli, mens. aprile, 100 — Giuseppe Olivo, per due mensilità, 10 — Emilia e Pietro Salierio XXII offerta, L. 100 — Co. Antonio Deciani, mens. magg., 50 — Antonio Marcotti id. id. 2 — Co. Maria de Puppi, id. id., 10 — Co. Angelina de Puppi, id. id. 15 — Comm. Luigi Borgomanero, mensilità gennaio, febbraio e marzo 90 — Maria Tavellio ved. Tiziani, mens. maggio, 5 — Floretti Giovanni, mens. aprile e maggio, 20 — Arreghini Luigi mens. maggio 5 — Gregorio Fornara, id. id., 5 — Ing. Lodovico Zoratti, id. id. 15 — Antonio Ferrucio, id. id. 5 — Nob. famiglia Organi Martina id. id. 10 0 — Faleschini Pico Maria e Pico Giustina aprile e maggio 30 — Faleschini Erminia ved. D'Este, mens. maggio, 30 — Viezzi Enrico id. id. 8 — I nipoti Elda Luzzatto, Emilio e Luisa Politzer, dott. Augusto e osa Coen-Porto, dott. Giorgio e Lina Fano (rispettive L. 50) per onorare la memoria della zia Adele Luzzatto ved. Luzzatto, complessive L. 200 — Cav. Enrico Del Fabbro, in memoria della sig. A. Luzzatto. L. 10 — Prof. Ugo Dall'Acqua, mensilità di maggio e giugno, L. 40.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato Dott. Virginio Doretti (Municipio): presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour); Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) ed i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Menti (Cambiovalute in Via della Posta).

ONORANZE FUNEBRI

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero:

In morte della co. Caterina Manin ved. Cardoni: Sartori Beniamino, cancelliere Pret. I Mand. di Udine L. 2 — Maria Blasoni L. 5.

In morte di Gio. Batta Vergna: Tosolini Pietro e Maria, L. 2.

— A favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte Luzzatto Adele: Asquini co. Daniele L. 15 — Famiglia avv. Pietro Linussa, L. 10 — Famiglia Sabbadini L. 20 — Cav. Beltrandi e signora L. 20.

In morte Cardoni Manin co. Caterina: Burra Enrico, agente assicuraz. L. 2.

SOCIETA' PROT. DELL' INFANZIA

La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia porge le più sentite grazie al generoso anonimo che beneficò l'istituzione devolvendo in suo favore la somma di lire 100.

TEATRO MINERVA

Oggi viene data l'ultima rappresentazione di «Addio amore!». Il magnifico romanzo di Matilde Serao, superbamente ridotto per la cinematografia ha appassionato grandemente il pubblico. Non dubitiamo quindi che anche quest'ultima rappresentazione, segni un successo per la bellissima film.

«Addio Amore!» è un lavoro profondamente umano. Oltre all'interessante intreccio, gli conferiscono pregio non comune le magnifiche scene e le incantevoli vedute.

Oggi, giorno festivo il teatro si apre alle ore 15.

Venerdì ??!!

TEATRO SOCIALE

Un pubblico imponente è accorso ieri alla prima della grandiosa cinematografia drammatica: «I due derelitti». La prima epoca di questo grandioso dramma: «La colpa di un'altra» ha trascinato l'interesse del pubblico interesse ben meritato per l'intreccio e le belle scene del dramma.

Oggi giorno festivo, il teatro si apre alle ore 15 e si replica « La colpa di un'altra »; avremmo quindi un teatro affollato ed un nuovo successo.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.20.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro 11.47 — 21.42.

Le ricompense al valore friulano

Dalla 35.a dispensa, testè uscita, del Bollettino Ufficiale delle ricompense al valore, stralciamo le seguenti, conferite ai nostri comprovinciali:

Ai morti gloriosi

MEDAGLIA D'ARGENTO

Ruffi Attilio da Gemona, sottotenente milizia territoriale alpini. Quale comandante di una compagnia, in un difficile assalto contro forti posizioni alla testa del suo reparto, guidava ed incitava i suoi uomini con mirabile esempio di virtù militari e, sprezzante del pericolo, col nome d'Italia sulle labbra, cadeva mortelmente ferito, sotto le trincee avversarie. — Malga Pozze, 7 luglio.

Zorat Silvio da Montereale Cellina soldato alpini. Quale attendente, al lontanatosi il proprio capitano in seguito a ferita riportata, restava sulla posizione a combattere, benchè anche egli colpito in tre parti del corpo. Ferito un'altra volta, cadeva eroicamente sul campo. — Monte Cucco di Pozze, 8 luglio.

MEDAGLIA DI BRONZO

Bucco Giuseppe da Andreis, soldato alpini. Con ardimento e risolutezza, primo fra i soldati della propria squadra, si portava fin sotto i reticolati nemici e vi cadeva colpito mortalmente. — Monte Chiesa, 24 luglio.

Coral Erminio di Pasiano, soldato artiglieria montagna. Continuava, con grande calma e sprezzo del pericolo, a prestare servizio al proprio pezzo, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, finchè cadde colpito a morte. — Cima delle Saette, 29 giugno.

Di Piazza Daniele, da Comeglians, soldato alpini. Con ardimento e risolutezza, primo fra i soldati della propria squadra, si portava fin sotto i reticolati nemici, e vi cadeva colpito mortalmente. — Monte Chiesa, 24 luglio.

Fonco Alfonso da Suttrio, soldato alpini. Benchè invitato a soffermarsi fino a che il tiro avversario fosse diminuito di intensità sprezzante del pericolo, si slanciava a portare un ordine attraverso una zona scoperta e battuta, cadendovi colpito a morte. — Monte Chiesa, 22 luglio.

De Pol Luigi, da Montereale Cellina, soldato alpini. Portaferiti, dando bell'esempio di serena calma, si spingeva dove più violento si ostinava il fuoco nemico, finchè, nel raccogliere un compagno ferito sotto i reticolati avversari, cadeva egli stesso, colpito a morte. — Monte Chiesa, 24 luglio.

Gorgiutti Giacinto da Reana del Roiale soldato alpini. Dopo aver condotto a buon fine molte rischiose missioni affidategli, arditamente si lanciava, alla testa di pochi animosi, contro tenaci difese nemiche, rimanendovi mortalmente ferito. — Monte Forno, 7 luglio.

Isso Antonio di Romascletto, zappatore alpini. Riordinava e rincorava un gruppo di compagni, sotto l'infuriare del fuoco nemico di mitragliatrici e di cannoni, finchè cadde colpito mortalmente da una granata avversaria. — Monte Chiesa, 22 luglio.

Malni Evaristo da Fontanafredda, alpini. Trascinava fin sotto le posizioni nemiche un gruppo di compagni soffermatisi indecisi, finchè una palla nemica lo colpiva a morte. — Monte Chiesa, 22 luglio.

Mio Giovanni da Cordenons, caporale alpini. Nobile esempio di arditezza e calma serena trascinava la propria squadra all'assalto, attraverso un intenso fuoco di mitragliatrici nemiche e la manteneva in una posizione avanzata, finchè cadde mortalmente colpito. — Monte Chiesa, 24 luglio.

Marcon Paolo da Chiusaforte, zappatore alpini. Esempio di fermezza e di zelo, nei momenti più critici del combattimento riusciva a portarsi fin sotto alle posizioni nemiche, e cadeva colpito a morte, mentre si esponeva arditamente per scoprire la postazione di una mitragliatrice avversaria. — Monte Chiesa, 24 luglio.

Spangaro Carlo da Udine, sottotenente alpini. Aiutante maggiore di un battaglione, invitato più volte a portare ordini sulla prima linea, disimpegnò lodevolmente, anche sotto il fuoco, il suo compito, finchè, nell'attraversare un tratto scoperto, fu colpito a morte. — Cucco di Pozze, 7-8 luglio.

Sbrizzi Giovanni da San Giorgio della Richinvelda, sergente artiglieria montagna. Quale goniometrista, sotto l'infuriare del tiro nemico, attendeva serenamente al suo compito nell'osservatorio della batteria, e, col suo contegno infondeva calma e coraggio nei dipendenti. Una scheggia di granata nemica lo colpì a morte nell'adempimento del proprio dovere. — Costa del Pettine, 7 luglio.

Turchet Agostino, da Cordenons, soldato alpini. Quale porta ordini, con calma serena e pronta decisione, continuava instancabile nel suo servizio, finchè cadde sotto i reticolati nemici, colpito mortalmente dal fuoco di mitragliatrici. — Monte Chiesa, 24 luglio.

Fesaut Pompeo da Vivaro, soldato alpini. Quale porta-ordini, sprezzante del pericolo, più volte attraversava una zona battuta dal vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, finchè cadde colpito a morte. — Monte Chiesa, 24 luglio.

Zamolo Valentino da Dogna cap. al. Durante il combattimento si manteneva saldo al suo posto, sotto l'infuriare del fuoco nemico, incuorando i soldati. Mortalmente ferito dallo scoppio di una granata nemica, dava prova di serena fermezza fino agli ultimi suoi istanti. — Monte Chiesa, 24 luglio.

Zuliani Luigi da Lauco, soldato alpini. Seguiva il proprio ufficiale ove maggiore era il pericolo, dando prova di devozione e di alto sentimento del dovere, finchè cadde ucciso dalla stessa granata che colpiva anche l'ufficiale — Monte Chiesa, 22 luglio.

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 16. — Chèque su Italia 33.20.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 16. — Cambio medio ufficiale accertato il 16 da valere per il 17 corr.: 122.53 — 33.37 — 136.89 1/2 — 701 1/2 — 300 1/4 — 130.50.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 16. — Cambio per domani 131.52.

ULTIME DELLA NOTTE

Il Governo di coalizione in Russia

PIETROGRADO, 15. — *Il governo provvisorio discusse stamane sulla decisione presa ieri dal comitato esecutivo del consiglio dei delegati operai e militari relativamente alla sua partecipazione al governo. Durante la riunione i delegati del comitato furono ricevuti dal Principe Lvoff. Il colloquio si riferì specialmente al mantenimento nel governo di Miliukoff di cui i socialisti domandano le dimissioni. La riunione comune del governo e del comitato avrà luogo alla fine del pomeriggio. Le decisioni saranno riprese e saranno sottoposte all'approvazione del consiglio dei delegati operai e militari che terrà la seduta stasera.*

PIETROGRADO, 15. — *Dopo aver discusso le condizioni alle quali i rappresentanti del consiglio degli operai e soldati consentono ad entrare nel gabinetto e che furono esposte in un precedente telegramma, il governo provvisorio è giunto alla conclusione che la prima condizione relativa alla politica estera è inaccettabile, poichè il governo considera come impossibile qualsiasi rinuncia ai principi esposti nella sua nota del 9 aprile. Il governo ritiene inoltre necessario confermare l'unità di tutti i fronti degli alleati ed insiste per un'energica lotta contro l'anarchia. Quanto alle nostre condizioni finanziarie ed economiche il governo non oppone obiezioni considerando come suo compito la realizzazione delle riforme di cui fa menzione il consiglio dei delegati e soldati.*

Il comitato esecutivo della Duma dopo aver preso cognizione delle suddette conclusioni del governo le ha approvate.

Si annuncia sotto ogni riserva che la commissione del nuovo governo di coalizione sarà probabilmente la seguente: Principe Lvoff presidenza ed interni, Miliukoff istruzione pubblica, Terestchenko vie e comunicazioni, Kherensky guerra, Skobeleff vice-presidente del consiglio dei delegati operai e soldati, oppure l'ammiraglio Koltchak comandante della flotta del Mar Nero alla Marina, Tchernoff socialista rivoluzionario all'agricoltura, Gvozdeff socialista democratico operaio al lavoro, Nikisin socialista democratico avvocato a Mosca, oppure Eslantovitch socialista democratico avvocato ad Odessa alla giustizia, Pechekhonoff socialista nazionale alle munizioni. (Stefani)

Il monito dei generali al Comitato esecutivo

PIETROGRADO, 15. — I rappresentanti dello stato maggiore generale hanno esposto al comitato esecutivo del consiglio dei delegati operai e militari che la situazione in seguito alle dimissioni del ministro della guerra è gravissima. Hanno annunciato che parecchi comandanti di esercito hanno intenzione di dare le loro dimissioni di fronte all'attuale stato di cose che non consente loro di adempiere ai loro doveri verso la patria ed hanno indicato in particolare i generali Brussiloff e Gourko.

Il comitato esecutivo vivamente impressionato dalla dichiarazione dei rappresentanti dello stato maggiore generale discusse la questione della partecipazione dei socialisti al governo provvisorio, discussione il cui risultato è noto. (Stefani)

La decisione definitiva

PIETROGRADO, 14. — La seduta del Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari, dopo aver discusso le questioni relative alla situazione interna del Governo provvisorio, si dichiarò favorevole, con 41 voti contro 19 e due astensioni, alla partecipazione dei rappresentanti del partito socialista al governo provvisorio. (Stefani)

La battaglia in Macedonia

Nuovi progressi dei serbi

SALONICCO, 15. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri forti nebbie e pioggie rallentarono l'attività di combattimento. Tuttavia vi fu ad intervalli violento duello delle artiglierie su tutto il fronte. Un nostro reparto penetrò nelle trincee nemiche presso Gradesniga ritornando dopo un combattimento a colpi di granate con 9 prigionieri bulgari. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 16. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 15 corrente dice:

« *Fronte macedone.* — Sulla riva orientale del lago di Prespa una compagnia nemica tentò di avanzare, ma fu respinta dal nostro fuoco. Sull'altura 1248 a nord della pianura di Monastir rado fuoco di artiglieria. Sulla curva della Cerna **fuoco di artiglieria più intenso a momenti. All'est della Cerna saltuariamente tempesta di fuoco del nemico che giunse a due riprese alla** intensità del fuoco tambureggiante. Il tentativo di un distaccamento nemico di avanzare verso Gradechnitza fallì sotto il nostro fuoco. Nella regione di Moglena vi furono durante tutta la giornata e la notte accaniti combattimenti. Il fuoco d'artiglieria raggiunse sovente l'intensità di fuoco a raffiche. Contemporaneamente a queste azioni dell'artiglierie i serbi pronunciarono sul fronte di Moglena reiterati attacchi respinti. Come pure altri presso Dobropolie. Stamattina pattuglie isolate tentarono di avanzare, ma furono respinte dal nostro fuoco. Nel pomeriggio i loro attacchi furono rinnovati a più riprese, ma non riuscirono sotto il nostro fuoco.

« Verso le 10 di sera i serbi lanciarono il loro più violento attacco. Questo fu anche respinto. Presso Koukourouz da mezzogiorno fino alle 10 di sera i serbi attaccarono continuamente con grande accanimento. I loro attacchi non riuscirono. Su altri punti del fronte di Moglena i loro attacchi furono pure respinti. All'ovest del Vardar rado fuoco di artiglieria. All'est del Vardar fino alla foce dello Struma debole fuoco di artiglieria.

« *Fronte romeno.* — Presso Tulcea rado fuoco di fucileria. Presso Galatz attività di artiglieria ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht). — Causa il cattivo tempo l'attività di combattimento è relativamente debole.

« (Gruppo del Principe ereditario tedesco). — Ai due lati di Craonne e a nord di Prosnes l'attività della artiglieria continuò ininterrottamente con maggiore intensità. Ad est di Neuville un nostro battaglione penetrò sul fronte di 000 metri nelle trincee nemiche conservando la posizione conquistata contro vari attacchi francesi eseguiti con forze considerevoli.

« *Fronte orientale.* — La situazione è invariata.

« *Fronte macedone.* — Vivo fuoco tra i laghi di Prespa e di Doiran che si estese anche al fronte dello Struma ». (Stefani)

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronti orientale e sud orientale.* — Nessun avvenimento importante ». (Stefani)

La mobilitazione civile in Francia

PARIGI, 15. (ritardato). — Al Senato si riprendono i lavori. Si inizia la discussione sulla proposta di Berenger istituente la mobilitazione civile. Berenger dice: « Oltre a sette milioni di francesi mobilitati nei lavori della difesa, occorrono pure 900 mila soldati ed operai. Vi è ancora mano d'opera disponibile fra gli oziosi e i giovani delle classi dal 1919 al 1923. La mobilizzazione civile impiegherà 300 mila donne utilizzabili nelle polveriere e nei servizi di guerra.

Berenger terminando dice: La Francia è in piedi per liberare il suo territorio, realizzare gli ideali, difendere la civiltà. Le centinaia di migliaia di francesi a cui facciamo appello saranno lieti di rispondergli e cooperare con tutte le forze all'opera nazionale comune. Il seguito della discussione è rinviato a venerdì. (Stefani)

Chiamata alle armi in Olanda

L'AJA, 16. — Una nota ufficiale dice:

Il ministro interinale della guerra ordinò la chiamata alle armi della landsturm, classe 1908, secondo le istruzioni ministeriali del 23 marzo. La nota ricorda che fu un voto della Camera con cui si chiedeva che la classe 1918 fosse chiamata prima della landsturm che provocò le dimissioni del ministro della guerra. (Stefani)

Il comitato delle invenzioni

visitato dal sottoseg. gen. Dall'Olio

MILANO, 16. — Nel pomeriggio, dopo l'inaugurazione della scuola per i mutilati, l'on. sottosegretario di stato, generale Dall'Olio, accompagnato dal generale Sardegna e da altre autorità, si è recato al comitato nazionale delle invenzioni di guerra che tra breve compirà i due anni di vita e di lavoro. Erano a riceverli insieme al presidente on. Giuseppe De Capitani gli on. senatori Colombo, Vigoni e Sirelli.

Il generale Dall'Olio ha visitato i vari uffici del comitato er ha espresso con vivo inttressamento le **forme del loro funzionamento quali sono venute man mano maturandosi in seguito all'esperienze che venivano fatte di un organismo perfettamente nuovo e senza precedenti quale è il comitato delle invenzioni er ha preso nozioni degli studi e dei lavori in corso e che si stanno per intraprendere.** Il generale Dall'Olio ha poi ricordato come egli abbia sempre seguito con viva simpatia lo svolgersi dei lavori dell'istituzione ed ha mostrato il suo compiacimento per la visita, incoraggiando a proseguire nell'opera intrapresa. (Stefani)

Il movimento nei porti italiani

ROMA, 16. — Nella settimana finita alla mezzanotte di domenica 13 sono entrate nei porti italiani 580 navi mercantili di ogni nazionalità con stazza lorda di 416,980 tonnellate e ne uscirono 562 con stazza di 458,550. Le perdite subite dal naviglio mercantile nazionale per opera del nemico furono piroscafi *due al di sotto di* 100 *tonnellate* ed alcune barche da pesca. (Stef.)

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose - — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

Vini Calissano

LUIGI CALISSANO & FIGLI

ALBA (Piemonte)

VINI di lusso in bottiglie
VINI da pasto

FILIALE IN UDINE

Viale Palmanova N. 24

Deposito in CORMONS, Via Gorizia, 650

PREFERITE SEMPRE I

SURROGATI DI CAFFÈ

della Fabbrica Italiana

ESPRESSO

MILANO, Via Portello, 94

Medaglia d'oro e Gran Premio Esposizione del Lavoro - Milano 1916

Trovasi in vendita presso le migliori drogherie e salumerie di città e provincia.

In Udine: ORESTE CARRARO - Via Danielo Manin, 9 - Tel. 355

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, bruno-scuri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e dura[illegible] sua efficacia *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Le

TOSSI

catarrali ostinate, le tossi nervose e d'Influenza, la tosse asinina, catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari le laringiti, i raffreddori sono guariti coll'uso

delle SCIROPPO AMIGDALINA

preparazione speciale della premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C. - Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.

L. 3 - per posta Cent. 60 in più

ACETO IGIENICO

per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone . . . L. 1.40
Bottiglia da litro » 8.50
» 1/2 » » 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone.
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Per che alla madre il fatto non dispiaccia:
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

AGENZIE all'ESTERO

a CHIASSO per la SVIZZERA

a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA

a PARIGI 31, Rue E. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ Casa fondata nel 1850 ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca	nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova	nella SVIZZERA G. Fossati - Chiasso	nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

Altre specialità della Ditta	AMERICANO	CREME E LIQUORI	VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	GRAN LIQUORE «MILANO»	SCIROPPI E CONSERVE	VERMOUTH

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.

TORINO Via Orfane N. 7

BOLOGNA Via Cavallera, 18

Le inserzioni si ricevono dalla Ditta A. MANZONI e C. - Udine - Via della Posta, 7